



COMUNE DI SAN MANGO D'AQUINO

PROVINCIA DI CATANZARO

Deliberazione del Consiglio Comunale Originale

Delibera n. 03 del 30/01/2016	Oggetto: Approvazione linee di indirizzo per la redazione del Piano triennale Prevenzione Corruzione.
----------------------------------	---

L'anno **DUEMILASEDICI**, il giorno **TRENTA** del mese di **GENNAIO** alle ore **08.30** in San Mango d'Aquino, nella sala delle adunanze consiliari, convocato per decisione del Presidente del Consiglio, con avviso all'O.d.G. Prot. n. 289/2016 notificato per iscritto a mezzo del messo comunale, si è riunito il Consiglio Comunale alla prima convocazione in sessione straordinaria.

All'adunanza risultano intervenuti, ad apertura di seduta, i seguenti Consiglieri:

	CONSIGLIERI	Pres.te	Ass.te
Maggioranza	Leopoldo Chieffallo	X	
	Pasquale Torquato	X	
	Antonio Ungaro	X	
	Luca Marrelli	X	
	Roberto Costanzo	X	
Minoranza	Vincenzo Buoncore	X	
	Rosario Ungaro	X	
	TOTALE	7	0

Assiste il Segretario Comunale dott.ssa Paola Aliberti.

Essendo legale il numero degli intervenuti l'Avv. Luca Marrelli nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno tra i quali risulta la proposta di deliberazione in oggetto nel presente verbale.

La seduta è pubblica.

RICHIAMATA la legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” la quale, in attuazione dell’art. 6 della Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003, individua in ambito nazionale gli organi incaricati di svolgere attività di controllo e prevenzione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione e prevede l’obbligo, anche a carico degli enti locali, di adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione e di nominare il funzionario responsabile, individuato di norma nel segretario generale dell’Ente.

DATO ATTO che, in particolare, il comma 8, art. 1 della citata legge, dispone che l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.).

VISTO il c. 60 dell’art. 1 della Legge 190/2012, che ha demandato a specifiche intese in sede di Conferenza unificata, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge, la definizione degli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della Legge.

DATO ATTO che tale intesa è stata sancita il 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali (provvedimento di Repertorio atti n. 79/CU in data 24 luglio 2013).

RILEVATO che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, ex CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell’art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190.

CONSIDERATO che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo, sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento.

PRESO ATTO che è stato nominato responsabile il Segretario Comunale dell’Ente, peraltro anche responsabile della trasparenza e dell’integrità.

RILEVATO che con deliberazione di G.M. n. 4 del giorno 09/02/2015, veniva approvato il PTPC 2015/2017 del quale costituisce apposita sezione il PTTI.

ATTESO che il Piano che ciascuna amministrazione è tenuta ad approvare, ogni anno entro il 31 gennaio, va redatto nel rispetto dei contenuti minimi definiti dalla Legge e del Piano anticorruzione nazionale, approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica che individua gli obiettivi strategici che ogni amministrazione deve perseguire:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione,
- aumentare la capacità di rilevare casi di corruzione,
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- che è un documento di carattere programmatico in quanto vi devono essere delineate le attività che l’amministrazione intende mettere in atto e gli obiettivi che intende raggiungere;

- che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce sezione del programma per la prevenzione e che lo stesso definisce le misure e i modi per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalle norme vigenti.

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP).

VISTE in particolare, le nuove sanzioni previste dall'art. 19, co. 5, lett. b) del D.L. n. 90/2014, in caso di mancata *«adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento»*.

VISTO il *«Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento»* del 9 settembre 2014, pubblicato sul sito web dell'Autorità, in cui sono identificate le fattispecie relative alla *“omessa adozione”* del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) o dei Codici di comportamento, secondo il quale equivale ad omessa adozione:

- a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione;
- b) l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata;
- c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124 *«Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»* che, all'art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), che sottolinea la necessità della *«precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi»*.

VISTA la deliberazione 12/2014 con la quale l'ANAC si erapressa nel senso che *“la competenza ad adottare il Piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli Enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente”*.

VISTA la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, con la quale è stato approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione e rilevato che, a pag. 10, mutando avviso

rispetto alla deliberazione n. 12/2014, si prevede che: “Per gli Enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l’approvazione da parte dell’assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l’organo esecutivo resta competente all’adozione finale. In questo modo l’organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC”.

RITENUTO di adeguarsi al nuovo orientamento ANAC e approvare preventivamente in Consiglio le linee guida per il nuovo PTPC, rinviando poi alla Giunta l’approvazione del documento.

VISTA la relazione redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 1, comma 14 della Legge n. 190/2012 che analizza le attività svolte in tema di anticorruzione nell’anno 2015, pubblicata sul sito web dell’Ente nella apposita Sezione denominata “Amministrazione Trasparente” nel rispetto del termine del 15/01/2016 e ritenuto prendere spunto dalle considerazioni ivi contenute per adeguare il Piano.

VISTO l’avviso pubblicato in data 13/01/2016 sul sito web dell’Ente, su richiesta del RPC, mediante il quale si dava comunicazione ai cittadini ed alle organizzazioni portatrici di interessi collettivi, presenti sul territorio, dell’avvio dell’aggiornamento annuale del PTPC 2016/2018, con invito a presentare entro il termine del 26/01/2016 eventuali osservazioni e proposte da tenere in debito conto nella elaborazione.

ATTESO che, entro il predetto termine, non sono pervenute proposte, né osservazioni, da parte degli attori esterni.

VISTO il vigente Codice di Comportamento dell’ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del giorno 24/03/2014.

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnico amministrativa espresso ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D. Lgs.vo n. 267/2000.

Il Consiglio Comunale

Udita la proposta n. 03 del 30.01.2016;

mediante votazione resa per alzata di mano degli aventi diritto, che ha dato il seguente esito accertato e proclamato dal Presidente:

Presenti n. 7 - astenuti nessuno - voti favorevoli n. 7 - voti contrari nessuno

delibera

1) di approvare, per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono interamente riportati e trascritti, le linee d’indirizzo generali da osservare nell’elaborazione del PTPC, Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018 nelle prescrizioni che seguono:

A. il piano dovrà trattare necessariamente i seguenti argomenti:

- programma triennale per la trasparenza;
- eventuale rotazione del personale;
- la formazione;
- whistleblowing;
- l’accesso civico;
- le sanzioni;
- scadenziario;

- monitoraggio dell'attuazione del piano e della pubblicazione degli atti nella sezione amministrazione trasparente;

B. la gestione del rischio di corruzione:

- a) va condotta in modo da diventare un *modus operandi* dell'Ente e di entrare all'interno di tutti i processi decisionali e di tutti i procedimenti, senza essere percepito come un processo formalistico né un mero adempimento burocratico;
- b) deve riguardare tutti i settori dell'Ente, individuando almeno un procedimento/processo di ogni Area da sottoporre a monitoraggio, con estensione anche ad altri procedimenti/processi nel corso del triennio;
- c) deve assicurare l'integrazione con il ciclo di gestione della *performance* e i controlli interni, i cui regolamenti dovranno essere prontamente adeguati al contenuto del PTCP. In particolare l'attuazione delle misure previste nel PTCP deve essere uno degli elementi di valutazione dei responsabili di p.o.;
- d) deve implicare l'assunzione di responsabilità da parte dei responsabili di p.o. e anche da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che deve condurre adeguati interventi di monitoraggio e segnalazione di anomalie;
- e) deve contenere una sintetica analisi del contesto interno ed esterno dell'Ente, nonché di quanto già attuato (come risultante anche dalla relazione del RPC).
- f) deve porre in primo piano la trasparenza dell'azione amministrativa;
- g) deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;

2) di dare atto che la Giunta Comunale procederà all'adozione finale del PTCP entro il termine del 31 gennaio 2016;

4) di disporre che il Piano sia pubblicato nel sito l'Amministrazione Trasparente, nella Sezione apposita;

5) di dichiarare, con separata e successiva votazione, espressa nelle forme di legge all'unanimità dei voti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs.vo n. 267/2000.



COMUNE DI SAN MANGO D'AQUINO

PROVINCIA DI CATANZARO

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE

N. 03

Del 30.01.2016

OGGETTO

Approvazione linee di indirizzo per la redazione del Piano triennale Prevenzione Corruzione.

PARERE AREA TECNICA-AREA AMMINISTRATIVA

- DELIBERA

- DETERMINA

DELIBERA

area tecnica | - Amministrativa

Si esprime parere: - Favorevole - sfavorevole
sotto il profilo della regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 e 147 bis. del T.U. del T.U. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica ed alla correttezza amministrativa ai fini della approvazione della presente deliberazione.
del T.U. 267/2000.

impegno n. del

di Euro/.....

all'intervento n.

capitolo/.....

della gestione in conto competenza del bilancio del corrente esercizio.

Il Responsabile del procedimento

(Rag. Ernesto Trunzo)

*Il responsabile dell'area tecnica
Geom. Torchia Francesco*

*Il responsabile dell'area
amministrativa
D.ssa Paola Aliberti*

Parere regolarità contabile

attestazione per gli impegni di spesa -art. 49 TUEL

Area Economico – finanziaria

- dovuto - non dovuto

Si esprime parere: - favorevole
- sfavorevole
sotto il profilo della regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 e 147 bis. del T.U. 267/2000, attestando altresì la sussistenza della copertura finanziaria

*Il responsabile dell'area finanziaria
dott.ssa Paola Aliberti*

in data odierna, l'impegno contabile è stato registrato

sul capitolo n.....

San Mango d'Aquino li.....

Il Responsabile del procedimento

Rag. Ernesto Trunzo

Attestazione esistenza impegno spesa

Ai sensi e per gli effetti di cui all'Art. 49 del T.U. 267/2000, si attesta che in relazione all'impegno di spesa di cui al presente atto esiste non esiste la relativa copertura finanziaria.

*Il Responsabile dell'area Finanziario
dott.ssa Paola Aliberti*

Attestazione controllo atti art. 184

Si attesta l'avvenuta effettuazione dei controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali sugli atti di liquidazione ai sensi dell'art. 184 comma 4 de D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) e l'effettuazione dei controlli e riscontri previsti dall'art. 18 della legge n. 134/2012 in ordine agli obblighi di pubblicazione dei dati e notizie richiesti sul sito internet del Comune

Il Responsabile dell'area Finanziaria

dott.ssa Paola Aliberti

REGOLARITÀ TECNICA ,AMMINISTRATIVA E CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 147 BIS D.L. N. 174/2012

Il RESPONSABILE SERVIZIO interessato attesta, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare nonché la compatibilità degli impegni di spesa del presente provvedimento con le regole di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera a) D.L. n. 78/2009 convertito in legge n. 102/2009 e accertato che la spesa rientra nei limiti dell'impegno assunto e che relativamente a tale riscontro di regolarità amministrativa e contabile :

- il presente atto comporta riflessi diretti sul bilancio
- il presente atto comporta riflessi indiretti sul bilancio o sul patrimonio del Comune
- il presente atto non comporta riflessi né diretti né indiretti sul bilancio o sul patrimonio del Comune

Autorizza

L'emissione del mandato di pagamento come indicato nel dispositivo del presente atto.

Il Responsabile del Servizio finanziario

dott.ssa Paola Aliberti

VISTO DI REGOLARITÀ FINANZIARIA E CONTABILE -ART. 151, C. 4, DEL TUEL 267/2000

Visto del responsabile del Servizio Finanziario di Regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 151, comma 4, e dell'art. 147 bis comma 1, del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, quale parere favorevole per la regolarità contabile e attestante la copertura finanziaria e pertanto si rende esecutiva la determinazione in data odierna

Il Responsabile del Servizio finanziario

dott.ssa Paola Aliberti

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta

Il Presidente
Avv. Luca Marrelli



Segretario comunale
dott.ssa Paola Aliberti



Rep. Pubbl. n. 69

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Visti gli atti d'Ufficio, si attesta che la presente deliberazione:

-E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line comunale per quindici giorni consecutivi dal 04/02/2016..... come prescritto dall'Art 124, comma 1, del T.U. 267/2000, senza reclami;

-Non è soggetta a controllo preventivo ai sensi della legge costituzionale n. 3/2001;

San Mango d'Aquino 04/02/2016

Il Segretario comunale
dott.ssa Paola Aliberti



ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 04/02/2016

- Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4 T.U. 267/2000).
- essendo decorsi 10 giorni dalla di inizio deila pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3 T.U. 267/2000).

San Mango d'Aquino 04/02/2016

Il Segretario comunale
dott.ssa Paola Aliberti

